

Mamma detective fa arrestare i pusher

Mamma detective fa arrestare cinque extracomunitari che vendevano droga al figlio. E' successo a Diramare, località turistica nelle vicinanze di Rimini, l'altra sera. La donna, dall'innato fiuto investigativo, ha permesso ai carabinieri della compagnia di Rimini, assistiti, nell'operazione dai vigili del Nucleo ambientale, di arrestare cinque senegalesi, che assieme a una donna italiana spacciavano hashish ai ragazzini.

Il gruppo di malviventi aveva stabilito il proprio quartier generale, dove smerciare stupefacenti, sul lungomare e nella zona intorno al bagno 86 e, fino all'altra sera, erano riusciti ad eludere i controlli delle forze dell'ordine, grazie ad una perfetta organizzazione, fatta anche di messaggi in codice a distanza.

Tutto inizia la sera di lunedì, quando la mamma si insospettisce per l'improvvisa decisione di uscire del figlio, che non finisce la cena, perchè - a suo dire - si deve vedere con degli amici ed è in ritardo. La spiegazione non convince la donna, che da qualche tempo ha notato dei cambiamenti nel comportamento del figlio, e decide così di seguirlo. Lei lo pedina, come un'esperta investigatrice e da lontano per non farsi, scoprire, ma non troppo, per non perderlo.

La sua "operazione" si esaurisce sul lungomare, quando si arrende all'evidenza di quelli, che sperava fossero solo dei sospetti: suo figlio era uscito per andare a comprare hashish da un senegalese. Dopo un primo momento di smarrimento, la mamma non ha esitato un attimo a chiamare i carabinieri e in breve il Nucleo operativo della Compagnia coi vigili ha messo in atto una trappola, che nel volgere di un'ora ha permesso di mettere le manette al gruppo.

Mamadou El Hagi, 32 anni, Amsatou Serigne Mbacke, 33 anni, Mor Lo Dame, 34 anni, Serigne Niang, 31 anni, Oumar Li Cheikhou, 25 anni, senegalesi e la torinese quarantunenne Monica Bocca sono stati sorpresi a vendere tre dosi di hashish a tre giovani turisti, uno dei quali non ancora diciassettenne. Altri 50 grammi della stessa droga è stata trovata in quattro diversi nascondigli tra le cabine. Sono stati i cani dei carabinieri a scovare la sostanza stupefacente. Mor Lo Dame era già stato preso a coltellate sabato sera, in circostanze misteriose.

Molto attento il modo di operare della banda. Mentre uno procacciava clienti e recuperava droga facendo la spola in bicicletta, altri scrutavano la situazione per avvisare dell'eventuale arrivo delle forze dell'ordine. In genere si muovevano nell'arco di duecento metri ed avevano come punto di riferimento una panchina dove avvicinavano clienti.

Mariano Vignale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS